



10 dicembre 2009

Il 5 % e il principio di sussidiarietà

La legge sul 5 % a favore del volontariato no profit, varata dal Governo Berlusconi durante la legislatura 2001-2006, è una delle scelte più innovative e più coerenti col principio di sussidiarietà.

Il Governo Prodi e la crisi economica hanno trasformato questo caposaldo fondamentale nel processo di rinnovamento dello Stato, in un luogo di scorribande contrattualistiche e di stressanti precarietà.

Perciò, il primo obiettivo per il Governo e per la maggioranza è quello di trasformare questa legge in una sorta "di posta fissa" di bilancio, cioè, come hanno detto bene Sacconi e Lupi, è quella di istituzionalizzare il 5 % a favore del volontariato e del no profit, dal che scaturirà una serie positiva di effetti utili per la società italiana:

- a) la garanzia di stabilità e di affidabilità permetterà al Terzo Settore di recuperare managerialità e di superare l'eccessiva frammentazione;
- b) aiuterà gli Enti locali ad affidare con continuità al Terzo Settore servizi assistenziali, culturali, di manutenzione, evitando tentazioni centralistiche e pratiche clientelari;
- c) la stabilità, senza mercanteggiamenti annuali, aiuterà il no profit a liberarsi dai residui inquinamenti ideologici;



d) verrà data forza di programmazione ad una rete di imprese dalla grande potenzialità economica e ricche di capacità di esempio sul piano dell'impegno etico, della sobrietà, della generosità.

Insomma, una rete di 40 mila imprese-associazioni che coinvolgono oltre 6 milioni di persone; una rete capillare che tiene unito il Paese e che, in un momento di fragile progettualità e di debole coraggio verso il futuro, costituisce un investimento in una solida speranza ed in un progetto dal respiro lungo.

Sì, perché questo è il crocevia di sintesi tra sussidiarietà, responsabilità, solidarietà; cioè la risposta concreta del PPE e dei moderati all'assistenzialismo statalista di matrice marxista.

È questo uno dei pilastri dell'economia sociale di mercato; è questo uno dei nodi di fondo della riforma dello Stato in senso autonomistico-federalista, perché la sussidiarietà orizzontale è anche un modo per governare le tentazioni del neocentralismo localistico.

Quindi, la scelta di istituzionalizzare il 5 % è un modo concreto per dare coerenza alla nostra appartenenza al PPE, alla nostra scelta di rinnovare lo Stato in senso autonomistico-federalista, alla nostra volontà di riorganizzare il Welfare, depurandolo dalle scorie assistenzialistico-statalistico, puntando su una linea valoriale che fa perno sulla centralità della persona, sulla sussidiarietà, sulla responsabilità, sulla solidarietà.



In sintesi, la scelta di istituzionalizzare il 5 %, dando così al vasto e fecondo mondo del volontariato forza di stabilità e sicurezza di progettualità, non è solo una necessaria razionalizzazione amministrativa, ma una scelta strategica ricca di significati valoriali e politici.

Gianstefano Frigerio

Membro dell'Ufficio Politico del PPE

On. Gianstefano Frigerio
European People's Party
Political Bureau
Bruxelles